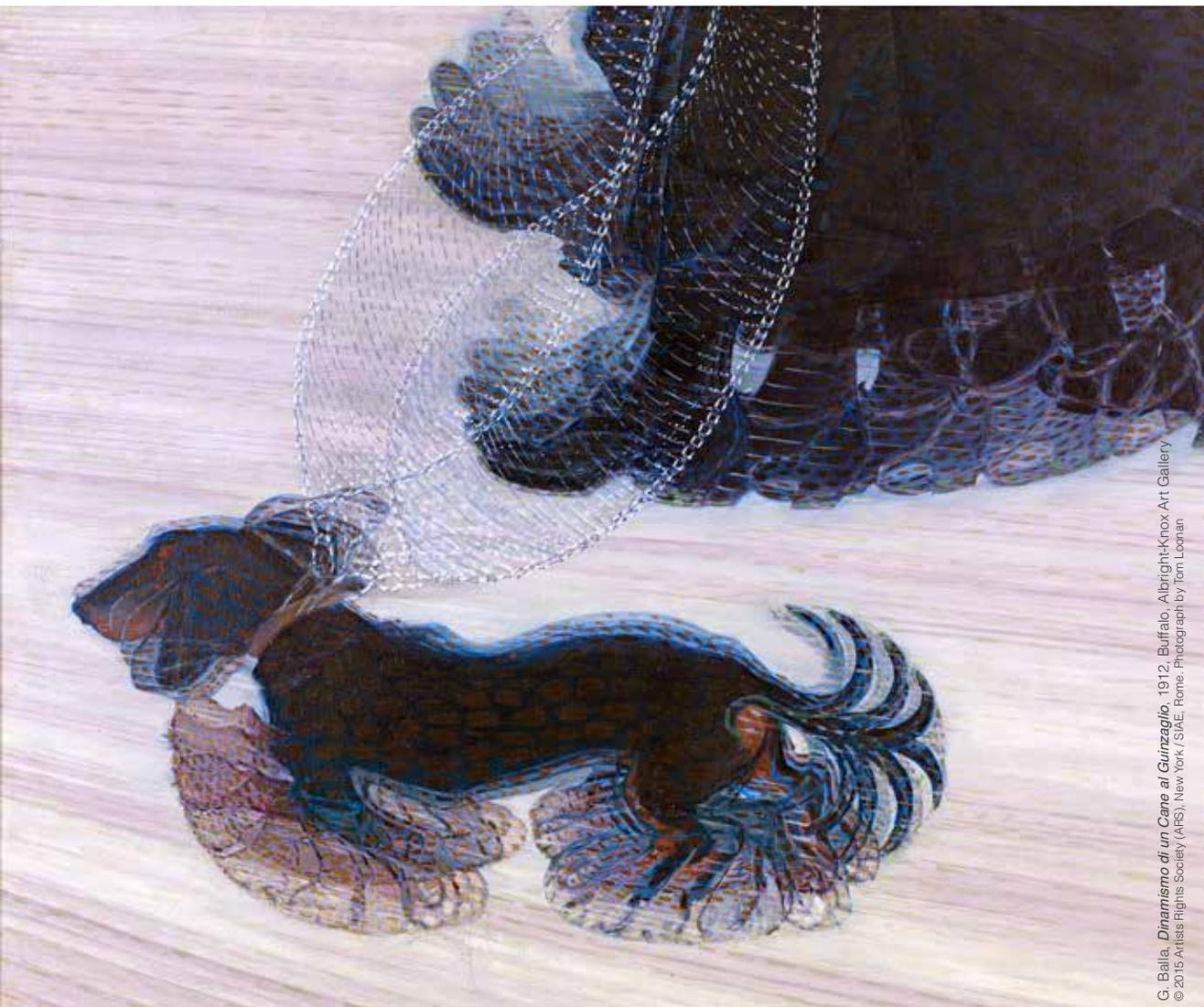




FUTUR BALLA



G. Balla, *Dinamismo di un Cane al Guinzaglio*, 1912, Buffalo, Albright-Knox Art Gallery
© 2015 Artists Rights Society (ARS), New York / SIAE, Rome. Photograph by Tom Looan

ALBA DAL 29.10.2016 AL 27.02.2017

FONDAZIONE FERRERO STRADA DI MEZZO, 44 - ALBA (CN)

FERIALI 15 - 19 SABATO E FESTIVI 10 - 19 CHIUSO MARTEDÌ 24-25-31 DICEMBRE 2016 1 GENNAIO 2017 INGRESSO LIBERO

CON L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

La mostra rende omaggio a Giacomo Balla, artista fondamentale nel raccordo tra l'arte italiana e le avanguardie storiche. Riunisce capolavori straordinari, provenienti da prestigiose collezioni pubbliche e private, italiane ed estere. L'esposizione è articolata in sezioni tematiche: il realismo sociale e la tecnica divisionista; le compenetrazioni iridescenti e gli studi sulla percezione della luce; l'analisi del movimento e il Futurismo.

Nelle opere che seguono il primo apprendistato torinese, lo sguardo attraversa la realtà dolorosa e crudele delle classi ai margini della società.

Un ampio numero di lavori documenta questa fase - tra fine Ottocento e primo Novecento - durante la quale l'artista sviluppa un'altissima sensibilità tecnica, le cui origini affondano nel divisionismo piemontese. La pennellata ricca di filamenti luminosi, il forte contrasto tra chiari e scuri, la scelta di tagli prospettici audaci ed estremi rappresenterà per gli aderenti al Manifesto del Futurismo un modello unico e straordinario da seguire.

Dopo il realismo dei primi dipinti si assiste alla trasposizione dei precedenti principi compositivi

nella materia dinamica e astratta delle *Compenetrazioni iridescenti* dai larghi tasselli cromatici, alla ricomposizione della nuova realtà in movimento nelle *Linee di velocità*. In un progressivo avvicinamento ai segni matematici puri - verticale, diagonale, spirale - il linguaggio di Balla scopre nuove categorie della rappresentazione nei suoi parametri primari, nell'amplificazione del fenomeno fisico, isolato, sezionato e inquadrato in tutta la sua verità di materia vibratile. Una visione capace di attingere alle massime profondità, ma di sfondare anche i limiti della cornice, in un gioco di rilancio verso la vita.

*«Ho sempre dipinto stò dipingendo
dipingerò fino all'ultimo istante
È l'opera d'arte che deve far parlare di
è dell'opera d'arte che si deve parlare
è l'opera d'arte che deve far conoscere
l'artista
tutto il resto è mediocrità» [1930]*

Giacomo Balla

Attività educative per la scuola dell'Infanzia e Primaria

La Fondazione Ferrero conferma il suo impegno nell'educazione attraverso l'arte, ritenendola uno stimolo per la comprensione della propria identità, della storia e della realtà che ci circonda, nonché uno strumento per sviluppare la sensibilità, il senso estetico e l'apertura verso la cultura. Con questa mostra, si propone di rendere l'arte fruibile a tutti, coinvolgendo attivamente i visitatori di ogni età, in linea con il *lifelong learning*, l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, con un ricco programma didattico.

Le attività educative, rivolte alle scuole dell'Infanzia e Primaria, ideate in collaborazione con il Dipartimento Educazione GAM di Torino, prevedono un momento teorico di visita guidata alla mostra e un momento creativo in laboratorio.

I quattro percorsi didattici gratuiti sono dedicati alle parole chiave della ricerca estetica di Balla: **luce, colore, moto, energia**.

Le classi potranno approfondire queste tematiche, se lo desiderano, partecipando anche ai laboratori proposti dal Sistema Museale Albese e da Itinera Servizi Turistici.

La Fondazione Ferrero e le altre istituzioni cittadine coinvolte presenteranno il proprio programma agli insegnanti **giovedì 29 settembre alle ore 17** in Fondazione, per illustrare i temi delle visite guidate e le simulazioni dei relativi laboratori, che potranno immediatamente essere prenotati. La presentazione alla GAM di Torino avrà luogo nel mese di ottobre in data da definire (www.gamtorino.it - www.fondazioneferrero.it).

Gli insegnanti potranno partecipare a una visitata guidata gratuita alla mostra FuTurBalla **Lunedì 31 ottobre** o **Lunedì 7 novembre ore 17**
Prenotazione obbligatoria 0173.29.45.62

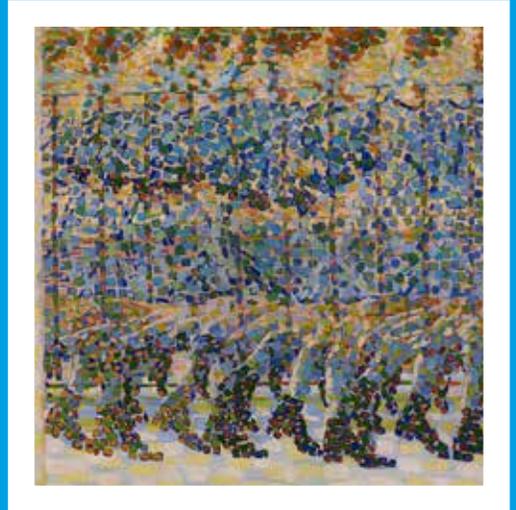
BALLA E... IL MOTO

Percorso: Dalla figura all'arte astratta

«NOI PROCLAMIAMO:

- 1) Che il complementarismo congenito è una necessità assoluta nella pittura, come il verso libero nella poesia e come la polifonia nella musica;**
- 2) Che il dinamismo universale deve essere reso come una sensazione dinamica; [...]**
- 4) Che il moto e la luce distruggono la materialità dei corpi».**

*Manifesto tecnico della pittura futurista,
Milano, 11 aprile 1910*



Bambina che corre sul balcone, 1912
Milano, Museo del Novecento, Collezione Grassi
© Galleria d'Arte Moderna, Milano/ Foto Luca Carrà, Milano

Firmato il *Manifesto tecnico della pittura futurista*, Giacomo Balla definisce «passatista» la sua prima produzione, caratterizzata da un verismo fotografico sia nel paesaggio sia nel ritratto sia nei temi sociali, e si dedica alla rappresentazione del movimento. Seguendo la tradizione scientifica umanista, da Leonardo da Vinci a Étienne-Jules Maray, si concentra sui movimenti organici del corpo animale o di un essere umano. Se il divisionismo e la pennellata filiforme dissolvono e smaterializzano la figura nelle prime prove (*Dinamismo di un cane al guinzaglio, Bambina che corre sul balcone, La mano del violinista*), con gli studi sul volo di rondini e con la resa scientifica della successione dinamica dei colpi d'ala si avvia verso l'introduzione di forme geometriche (la mezzaluna, il triangolo flesso, linee, onde marine e anelli spirali) giungendo all'astrazione.

Laboratorio: Corse, voli e ritmi

I bambini sceglieranno una sagoma tra le forme studiate dall'artista (rondine, bambina, cane, mano, auto) cercando di riproporre il movimento nello spazio e dipingendola con la tecnica divisionista, accostando i colori complementari.

Materiali: cartoncino, sagome, pennelli, acquerelli



BALLA E... IL COLORE

Percorso: Armonie cromatiche

«Il volto umano è giallo, è rosso, è verde, è azzurro, è violetto. Il pallore di una donna che guarda la vetrina di un gioielliere è più iridescente di tutti i prismi di gioielli che l'affascinano»

Manifesto tecnico della pittura futurista
Milano, 11 aprile 1910

«Molto carissimi, prima di tutto godetevi un pochetto quest'iriduccio perché son più che certo vi piacerà: dovuto tale risultato a un'infinità di prove e riprove e trovando finalmente nella sua semplicità lo scopo del diletto. Altri cambiamenti porterà nella mia pittura tale studio e l'iride potrà mediante l'osservazione del vero avere e dare infinità di sensazioni di colori...»

Lettera alla famiglia, 5 dicembre 1912



Studio per compenetrazione iridescente, 1912 ca.

Torino, GAM

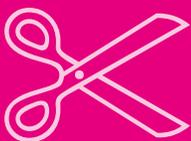
© GAM - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea,
Torino/ Archivio Fotografico
"Su concessione della Fondazione Torino Musei"

Le compenetrazioni iridescenti, definite da Balla "un tipo di iride" o "iriduccio" nelle lettere del 1912, rappresentano uno dei maggiori raggiungimenti concettuali dell'artista. Inizialmente ritenute una decorazione per casa Löwenstein a Düsseldorf, sono studi per la comprensione dei meccanismi scientifici della luce e delle onde elettromagnetiche, con il fine di rappresentare quel mondo invisibile e sconosciuto, messo in evidenza dai progressi della scienza e posto al centro delle indagini futuriste. Inizialmente, il tessuto cromatico dissolve la forma e rende il movimento, in seguito, insieme alle linee e alle forme geometriche, trasmette la dinamica delle emozioni fisiche e psichiche, nonché le percezioni sensoriali.

Laboratorio: Gira gira l'iriduccio

Scelta una griglia geometrica, ciascun bambino comporrà il proprio iriduccio alternando colori caldi e freddi con la tecnica dell'acquerello, costruendo una girandola.

Materiali: cartoncino, legno, tamponi, stencil

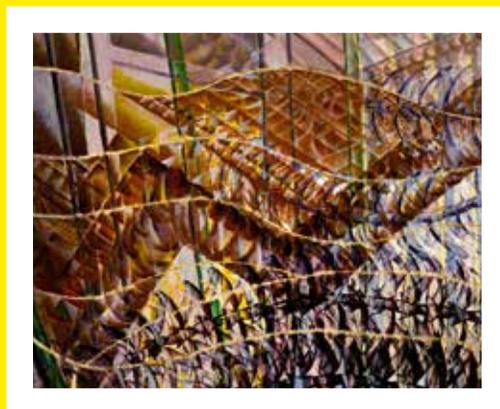


BALLA E... LA LUCE

Percorso: Dal visibile all'invisibile

«Il sentimento del quadro sta nella specie delle linee delle cose e della luce»

Lettera ad Elisa, Parigi 1900



Volo di rondini

(Linee andamentali+successioni dinamiche), 1913

New York, The Museum of Modern Art

© 2016. Digital Image, The Museum of Modern Art, New York/ Scala Firenze

Considerando l'occhio come una camera ottica, idea-base delle teorie divisioniste, viene naturale per l'artista concepire il quadro come un'inquadratura fotografica e considerare la luce non solo come fonte di effetti visivi, ma come elemento che permette al mondo di essere percepito dall'occhio umano. La passione per la fotografia insieme alla cronofotografia di Marey e di Muybridge, evidentemente echeggiata nella *Bambina che corre sul balcone*, e alla fotodinamica di Bragaglia aiuterà Balla ad elaborare un proprio linguaggio per rappresentare i principi futuristi di dinamismo e simultaneità.

Laboratorio: Linee + luci + rumori

I bambini creano un'originale composizione rielaborando il tema delle velocità astratte, dando vita alle proprie forme del movimento, dei rumori, della luce e degli odori.

Materiali: cartoncino, matita carboncino, acquerello



BALLA E... L'ENERGIA

Percorso: Il linguaggio del cosmo

«Troveremo degli equivalenti astratti di tutte le forme e di tutti gli elementi dell'universo»

Ricostruzione futurista dell'universo, 1915



Numeri innamorati, 1923
Rovereto, Mart - Museo d'arte moderna
e contemporanea di Trento e Rovereto
© Mart - Archivio Fotografico e Mediateca

Il celebre manifesto *Ricostruzione futurista dell'universo*, firmato nel 1915 da Balla e Depero, rivendica il Futurismo come arte totale, capace di reinventare tutte le forme e i colori del quotidiano dalla moda all'arredamento, dalla letteratura alla musica, dallo spettacolo alla tipografia, puntando sulla funzione creatrice e vitale dell'arte.

Laboratorio: L'universo futurista in una scatola

Un collage di forme geometriche e di caratteri tipografici, capaci di dare la sensazione di movimento, dinamismo e di gioia di vivere, diventa il decoro di una scatola, che custodirà al suo interno il messaggio futurista del bambino.

Materiali: cartoncino nero, cartoncini colorati, colla e forbici



FONDAZIONE FERRERO

Strada di Mezzo 44 - 12051 Alba (Cn)

www.fondazioneferrero.it

Attività educative

Emanuela Delpiano tel. 0173 29.45.62

emanuela.delpiano@fondazioneferrero.it

Prenotazioni telefoniche dal 29 settembre al 20 ottobre (ore 10 - 12)

Le attività didattiche sono gratuite e durano circa 2 ore
si svolgono ogni mattina da lunedì a venerdì

GAM DIPARTIMENTO EDUCAZIONE

Via Magenta 31 - 10128 Torino

www.gamtorino.it - didattica@fondazionetorinomusei.it

Tel. 011 443.69.99 fax 011 442.95.03

ATTIVITÀ PER L' AGGIORNAMENTO INSEGNANTI

Il percorso dell'artista

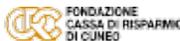
La GAM nello stesso periodo di apertura della mostra che la Fondazione Ferrero di Alba dedica a Giacomo Balla, organizza nello spazio della Wunderkammer un'esposizione che documenta gli anni della giovinezza e della formazione dell'artista. L'ipotesi che il Dipartimento Educazione GAM intende verificare con gli insegnanti è se la frequentazione dei corsi dell'Accademia Albertina e gli incontri giovanili abbiano condizionato l'esperienza artistica di Balla, dal periodo divisionista a quello futurista fino alla ripresa figurativa degli ultimi anni della sua vita. L'analisi delle opere sarà finalizzata a individuare le traiettorie della sua moderna ricerca visiva, che iniziano a delinearsi con l'avvicinamento al mondo della fotografia, poi attraverso la conoscenza dell'innovativa pittura di Giuseppe Pellizza da Volpedo, da cui assorbe principi tecnico scientifici ed estetici. Questa fase pre-futurista avviene nella Torino di fine Ottocento, dove il giovane Balla forgia gli strumenti del suo importante lavoro sulla composizione e sulla luce come elementi primari e fondanti della successiva produzione artistica romana. Il Dipartimento Educazione invita gli insegnanti a partecipare alla proposta di aggiornamento e di sperimentazione con gli allievi, che sarà articolata in più fasi: scoperta delle due esposizioni, co-progettazione, percorso in mostra ed elaborazione creativa delle classi.

Dipartimento Educazione GAM

Flavia Barbaro tel. 011 442.95.44

flavia.barbaro@fondazionetorinomusei.it

con il contributo di



con il patrocinio di

